

# Il gruppo Arhat Teatro trova casa a Pontirolo Stasera due spettacoli

La compagnia inaugura la stagione e il decennale nella nuova sede nel «Condominio solidale»  
Samuele Farina in scena con «Fiori» da Baudelaire

ANDREA FRAMBROSI

Buone notizie dal mondo del teatro bergamasco. L'ormai storico gruppo teatrale Arhat Teatro (www.arhatteatro.it) inaugura la sua nuova stagione (e il suo decennale) oggi a Pontirolo Nuovo nella nuova sede del gruppo situata nel «Condominio solidale».

È una struttura, ricavata nei locali della vecchia scuola elementare del paese, e riadattata intelligentemente dall'Amministrazione comunale come spazio multifunzionale, dove hanno trovato casa, oltre ad Arhat Teatro, la scuola d'arte Arte Insieme, la Scuola di Musica della Fondazione Calepio Carbonoli, l'asilo nido Il Volo e ConTeSto, atelier per disabili, «un luogo - come ha scritto il sindaco Gigliola Breviaro - dove si svilupperà la cultura del nostro paese, intesa come conoscenza, applicazione personale e crescita collettiva». Per il gruppo teatrale si tratta di «un sogno che si avvera grazie al coraggio di un'Amministrazione comunale che, con una scelta fortemente partecipata dalla

comunità, ha saputo e voluto dar corpo ad un progetto di tale respiro e prospettiva».

Fondato nel 2004 da Gigi Castelli, insegnante e regista che da più di trent'anni lavora nel mondo dell'educazione e del teatro, prima con il gruppo Daidalose, ora, con Arhat Te-

gli stimoli giusti, pur nella contingenza di una crisi che ormai da troppi anni morde non solo dal punto di vista economico. Un'iniziativa, questa di Pontirolo, che dimostra che qualche cosa si può fare. La serata di oggi inizia alle ore 20,30: ingresso libero, è gradita la prenotazione al numero 320 8626995.

È prevista la presentazione di due spettacoli: «Ser Durante - Viaggio nell'Inferno dantesco» a cura del Piccolo Teatro della Versilia e, a seguire, lo spettacolo «Fiori» di Arhat Teatro. Nel primo lavoro, Virgilio (il professor Pietro Conti) conduce Dante (Federico Barsanti che ne ha curato anche la regia) nel viaggio all'Inferno, attraverso una attenta e scrupolosa analisi delle cantiche, attualizzata e resa viva da una serie di aneddoti. Nel secondo, l'attore Samuele Farina, ormai pietra miliare del gruppo, mette in scena, sotto la regia di Gigi Castelli, un lavoro di teatro-danza ispirato all'opera poetica di Charles Baudelaire «I fiori del male». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondata nel 2004 da Gigi Castelli, formatosi con l'Odin di Eugenio Barba

Precede «Ser Durante - Viaggio nell'Inferno dantesco» del Piccolo Teatro della Versilia

tro, formatosi attraverso il fondamentale incontro con l'Odin Teatret di Eugenio Barba, il gruppo teatrale ha finalmente trovato una sua casa grazie alla intelligente lungimiranza di un'Amministrazione che ha saputo, evidentemente, trovare



Lo spettacolo «Fiori» di Arhat Teatro FOTO B. GRAZIANI

## I Concerti d'Autunno

### Isabelle Faust si conferma interprete di grande statura

Isabelle Faust si è confermata interprete di grandissima statura. Giovedì sera i Concerti d'Autunno hanno ospitato la seconda parte del suo impegno per il Bach per violino solo, concluso con la celeberrima Ciaccona in re minore. L'austera violinista tedesca ha regalato una grande lezione di stile, rendendo facile e naturale quello che - come da lei stesso affermato - non è né facile né naturale. È vero che le Sonate e le Partite per violino di Bach sono musica poco indicata per un'ese-

cuzione «concertistica», semmai musica da ascoltare in modo riservato, quasi pagine del proprio diario musicale preferito. Ci sono poi le questioni, sempre d'attualità, delle «prassi esecutive» più indicate per rendere la musica bachiana: vibratosi o vibrato no, effusione cantabile o rigore architettonico, tecnica d'arco... e via discorrendo. La «rivoluzione esecutiva» arrivata oltre 20 anni fa con gli approcci filologici ha investito anche questi capolavori cameristici. La Faust trova

una sintesi davvero rara: il suo Bach è asciutto, parco di vibrati (anchese, più di quanto appaia, ci sono e sono studiati con misura), eppure riesce a dare forza espressiva magnetica. I tempi staccati non sono «spettacolari» (lentissimi o viceversa, rapidissimi), ma l'interprete sembra dettare i temi e le ragioni espressive con rara consapevolezza e infallibile lucidità. Il suono è sempre limpido, a volt tagliente e acuminato, spesso affascinante. Proprio come i disegni di Bach, che alternano la cantabilità maestosamente delle Sarabande al brio scoppiettante delle Gigue. Inutile dire che la Chaconne è stata il tripudio di questo approccio rigoroso e intensamente espressivo. BERNARDINO ZAPPA

# Santina Zucchinelli, libro e serata per Gaza e Kenya

Grazie anche ai libri di monsignor Luigi Ginami, ufficiale nella Prima sezione affari generali della Segreteria di Stato vaticana, tanti hanno conosciuto sua mamma Santina, la sua spiritualità e forza umana.

Santina effettuò ben 43 viaggi per il mondo, per un totale di 140.000 chilometri. È morta il 4 dicembre 2012. In suo suffragio, nel giorno dell'onomastico, oggi pomeriggio

alle 16,30, nella chiesa del monastero benedettino di Santa Grata in Città Alta, sarà celebrata una Messa. È fresco di stampa intanto il decimo libro di monsignor Ginami per ricordare la figura e l'opera della mamma. Si intitola «Dio asciugherà ogni lacrima» (ed. Marna). Sarà presentato questa sera alle 18,30 nell'azienda vitivinicola Le Corne a Grumello del

Monte. Oltre all'autore, interverranno: Stella Carrara, giornalista di Tg4 Mediaset; Carlo Nicora, direttore generale dell'Ospedale Papa Giovanni; Paolo Foschini, giornalista del Corriere della Sera; Maurizio Zancanaro, amministratore delegato di Banca Aletti; Caterina Piantoni, volontaria a Gaza.

La serata, proposta dall'asso-



Immagine di Santina Zucchinelli

ciazione «Amici di Santina Zucchinelli», si caratterizza come momento forte di beneficenza in favore dei bisogni a Gaza e in Kenya. Come nei precedenti, il libro, partendo dalla forte sofferenza provata dalla madre, affronta il tema dell'ansia, dell'angoscia, della solitudine, del silenzio, della fragilità e della morte, vista nella luce della fede. Il libro è suddiviso in tre parti. Nella prima, intitolata «L'affascinante avventura della vita. Gli ultimi viaggi di Santina», l'autore fa emergere la spiritualità, la forza umana e i tanti viaggi effettuati dalla mamma disabile. La morte e la sua interpretazione cristiana sono invece al centro della seconda parte, intitolata «La morte. Dio

asciugherà ogni lacrima». La terza parte, intitolata «La carità. L'associazione onlus Amici di Santina Zucchinelli», narra del cammino di questo organismo, che è frutto della carità di Santina verso tutti, che non si chiuse mai a riccio nel suo dolore, malattia e sofferenza, ma si aprì a malati, immigrati e anche ai luoghi santi di Gerusalemme, dove è stata sepolta. Il ricavato della vendita del libro (15 euro) sarà devoluto a due bisogni molto avvertiti: la ricostruzione di un oratorio in una parrocchia cattolica di Gaza e il completamento di un'aula scolastica in una missione di Malindi in Kenya. ■

Carmelo Epis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Al Polaresco la mostra di arte condivisa del laboratorio dell'Opera Bonomelli

I tre pilastri in cemento di Sandro sono dotati di rotelle, non possono reggere una casa, sono «senza fissa dimora». Anche chi li ha realizzati non ha un tetto dove dormire, ma ha competenze da muratore, che in un laboratorio d'arte diventano la base per lavorare con la scultura.

Queste tre opere, trasportabili grazie a una corda a cui è attaccato un manico di legno, sono esposte al Polaresco fino a lunedì prossimo, 3 novembre, insieme a una serie eclettica di altre opere in «Noi. Abitare l'imma-

ginario», una mostra nata da un laboratorio creativo dell'Opera Bonomelli tenuto dall'artista Paolo D'Angelo. Attivo da oltre sette anni, l'atelier è uno spazio settimanale aperto non solo agli ospiti dell'Albergo Popolare, ma anche a volontari, tirocinanti e colleghi. Due sole le regole base di questo spazio di creazione in cui si parte dalle risorse di ognuno per

affiancarsi all'arte: «Si sa da dove si parte, ma non dove si arriva - spiega Paolo D'Angelo - alle

persone viene chiesto di mettersi nei panni di un artista: si parte da un progetto e poi ci si allarga fino a comprendere una dimensione tecnica. Oltre a questa prima regola, ce n'è una seconda: l'opera si condivide a pieno, ed entrambi si impara l'uno dall'altro». Nella

Fino a lunedì le opere dell'atelier di Paolo D'Angelo

mostra «Noi. Abitare l'immaginario», «ci sarebbe un sottotitolo, "l'opera condivisa" - continua l'artista - perché i lavori presentati sono tutti nati da una condivisione con l'altro. Il laboratorio si presenta quindi come un'esperienza artistica, ma anche come la creazione di un noi e nel noi c'è un'appartenenza. Riuscire a dire noi è già sentirsi a casa, anche con le rotelle».

La mostra «Noi. Abitare l'immaginario» è aperta oggi, domani e lunedì, il pomeriggio dalle 15 alle 19, al Polaresco, in via del Polaresco a Longuelo. Per ulteriori informazioni: 345 1076732. ■

Serena Valietti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DISCOTECHES  
LOCALI • RITROVI

Quien Sabe  
CAROBBIO DEGLI ANGELI  
STATALE BERGAMO-SARNICO  
info: 340.8297571  
QUESTA SERA  
Sala 1 Lisico con orchestra  
EUROPA  
Sala 2 Latino americano  
Sala 3 Musica Dance 360°

DISCOTECA  
PIPER  
STASERA SI BALLA  
CON L'ORCHESTRA  
DI ALIDA  
Per info 3485523069  
GORNO (BG) Via Lungo Riso, 10